

Il percorso *La coscienza e il tiranno* è proposto dal Centro pastorale “C. M. Martini” con l’Università degli Studi di Milano-Bicocca e la Sezione Parallela della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale (presso il Seminario Arcivescovile di Milano).

Le lezioni, aperte a tutti, si svolgeranno dal 25 febbraio al 7 aprile 2020 presso l’Università degli Studi di Milano-Bicocca. La partecipazione è gratuita e il numero di posti illimitato.

A chi seguirà almeno cinque delle sette lezioni in programma l’Università degli Studi di Milano-Bicocca conferirà l’Open Badge, una certificazione digitale delle competenze acquisite durante il percorso. L’Open Badge è internazionalmente riconosciuto e può essere inserito nel curriculum vitae elettronici e nei social network.

Gli studenti della Bicocca potranno chiedere al Consiglio di Coordinamento Didattico del proprio Corso di Studi il riconoscimento di CFU. I Consigli hanno facoltà di decidere sull’assegnazione dei CFU.

Il percorso *La coscienza e il tiranno* ha valore di formazione per i docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

L’immagine è famosissima. In una folla di mani alzate nel saluto nazista, c’è una persona che si rifiuta di fare il gesto, e rimane a braccia conserte. Non tutti sanno il motivo di questa sua scelta. E non tutti conoscono la fine che avrebbe fatto quell’uomo.

Si chiamava **August Landmesser**, era nato ad Amburgo nel 1910. Era entrato nel partito nazista nel 1931, pensando che lo avrebbe facilitato a trovare lavoro. Rimase iscritto per diversi anni. Poi, un giorno, si innamorò.

Irma Eckler, la donna della sua vita, era ebrea. Landmesser le propose di sposarlo nel 1935, ma la cosa non era più possibile. In nome della salvaguardia della razza, le leggi di Norimberga impedivano l’unione di sangue tedesco con quello di razze inferiori. La richiesta di Landmesser di sposarsi con Irma Eckler però rese nota la sua relazione. Fu espulso dal partito nazista, con la perdita di tutti i vantaggi che aveva acquisito fino ad allora. Ma Landmesser non abbandonò Irma. Abbandonò i nazisti.

L’anno seguente la coppia (non sposata) ebbe una figlia, la piccola Ingrid. Mentre Irma era ancora incinta, ad Amburgo venne battezzata una nuova nave, la Horst Welles. Era un evento importante, perché era presente lo stesso Hitler. Fu in quell’occasione (e in quella selva di saluti) che venne scattata la fotografia. Landmesser era presente, ma non alzò il braccio.

Fu arrestato con la moglie nel 1938 per aver «disonorato la razza». Mandato in un campo di concentramento, a Borgemoor, rimase prigioniero per due anni e poi mandavo al fronte ove morì. Irma venne rinchiusa in una prigione femminile, dove partorì Irene, la seconda figlia. Secondo le ricostruzioni, Irma morì nel 1942, dopo essere stata mandata nel “centro di eutanasia femminile”. Le figlie invece vennero inviate in un orfanotrofio e successivamente affidate a dei parenti.

Nel 1991 una di loro riconobbe il padre in questa foto, ripresa dal quotidiano tedesco Die Zeit. Cominciò a documentarsi e raccogliere fonti e dati, e nel 1996 pubblicò un libro con la storia della sua famiglia.

A titolo simbolico, e come forma di risarcimento morale (oltre che di riparazione impossibile del passato), nel 1951 il senato di Amburgo decise di riconoscere il matrimonio tra August Landmesser e Irma Eckler, a distanza di sedici anni e dopo una Guerra Mondiale. Più o meno, anche quello fu un saluto mai dato.



LA COSCIENZA

e

IL TIRANNO

Percorso interdisciplinare di studio

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Centro pastorale “C. M. Martini”
nell’Università degli Studi di Milano-Bicocca
Piazzetta Difesa per le Donne (Edificio U17)
Tel. 02 6448 6668
federico.gilardi@unimib.it

PER INFORMAZIONI
E ADESIONI

L’UOMO
CON LE BRACCIA CONSERTE





“

*“To those who can hear me, I say - do not despair.
The misery that is now upon us is but the passing of greed -
the bitterness of men who fear the way of human progress.
The hate of men will pass, and dictators die, and the power
they took from the people will return to the people.
And so long as men die, liberty will never perish”.*

Dal discorso pronunciato da Charlie Chaplin
nel finale del film *The Great Dictator* (1940)

”

Stanno tornando i fascismi o sono morti per sempre? Mentre gli storici e gli opinionisti si confrontano attorno a questa domanda nelle librerie, sulle pagine dei giornali e nei talk show, restano senza risposta questioni più radicali che interessano, forse, l'uomo di sempre: proprio quando le libertà personali sembrano essere sconfitte e umiliate dal despota di turno, ecco che, a volte – inaspettatamente – le si vede risorgere in forme di esemplare resistenza e coraggio.

Nelle pagine più significative del pensiero Occidentale, nell'arduo dipanarsi della Storia, possiamo scovare una costante: il pensiero e la ricerca sembrano generarsi anche e soprattutto come reazione ad uno stato di oppressione. Solo un effetto collaterale non preventivato o prova dell'invincibile, infinito potere della coscienza umana, di fronte al rischio estremo, quando ne va della giustizia e della verità?

“E ora io me ne vado, condannato da voi alla pena di morte; mentre questi se ne vanno condannati dalla verità per iniquità e ingiustizia”. Socrate, messo a morte da Atene, ci mostra come tendenze totalitariste si possano annidare anche in forme di apparente governo democratico e quale potere, quale dovere, abbiano il pensiero e l'educazione, come farmaco contro ogni dogmatismo e assolutismo.

La stessa domanda posta da Pilato a Gesù, processato in tribunale: “Che cos'è la verità?” è posta da una coscienza investita da una dimensione di senso che avverte di non riuscire ad esaurire e che pure la agita e inquieta, la interroga su cosa fare del proprio potere. **La Bibbia**, e la riflessione teologica sulla Scrittura, contengono pagine memorabili sul dissidio tra la coscienza credente e il tiranno, avvertendoci di come le religioni, nessuna esclusa, possano tanto sostenere la voce profetica del dissenso, quanto porgere il fianco a disegni integralisti.

Nel 75° anniversario della morte di Dietrich Bonhoeffer – giovane teologo protestante tedesco giustiziato per essersi opposto al regime nazista e celebre per aver redatto testi che sono ormai considerati classici del pensiero (tra cui il noto *Resistenza e resa*) – il Centro pastorale “C. M. Martini” con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e la Sezione Parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (presso il Seminario Arcivescovile di Milano) propongono un corso interdisciplinare dal titolo *La coscienza e il tiranno*. Con un adeguato inquadramento filosofico sulla questione perenne del rapporto tra coscienza morale e responsabilità storica, i successivi interventi verteranno su vari temi del repertorio filosofico e teologico, dando voce anche a diversi approcci e ripercorrendo alcune pagine significative della Storia d'Occidente per focalizzarsi, in particolare, sul secolo dei totalitarismi e sulla vicenda del tutto singolare del giovane Bonhoeffer.

IL PROGRAMMA DEL PERCORSO

Martedì 25 febbraio 2020 | 15-17

Coscienza morale e responsabilità storica

PROF. MARIO VERGANI

*Docente di Filosofia Teoretica
Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Martedì 3 marzo 2020 | 15-17

Coscienza credente e potere nella Bibbia

PROF. DON LUCA CASTIGLIONI

*Docente di Teologia Fondamentale
Sezione Parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
(presso il Seminario Arcivescovile di Milano)*

Martedì 10 marzo 2020 | 15-17

Coscienza e istituzione

PROF. DON LUCA CASTIGLIONI

*Docente di Teologia Fondamentale
Sezione Parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
(presso il Seminario Arcivescovile di Milano)*

Martedì 17 marzo 2020 | 15-17

Storia e attualità

PROF. FULVIO FERRARIO

Decano della Facoltà Valdese di Teologia

Martedì 24 marzo 2020 | 15-17

Il caso serio di Bonhoeffer

PROF. DON PIETRO LORENZO MAGGIONI

*Docente incaricato di Teologia delle Religioni e Teologia Ecumenica
Sezione Parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
(presso il Seminario Arcivescovile di Milano)*

Martedì 31 marzo 2020 | 15-17

Bonhoeffer patrimonio dell'umanità

PROF. DON PIETRO LORENZO MAGGIONI

*Docente incaricato di Teologia delle Religioni e Teologia Ecumenica
Sezione Parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
(presso il Seminario Arcivescovile di Milano)*

Martedì 7 aprile 2020 | 15-17

Coscienza - religione e totalitarismi

PROF. SILVANO ZUCAL

*Docente di Filosofia Teoretica
Università degli Studi di Trento*

Tavola rotonda con i docenti del corso